

Nel poker tra Palazzo Vecchio e Unipol spunta l'ombra di un altro giocatore: un acquirente per i 160 ettari a Castello

La segreta speranza della giunta e Nardella per fare spazio allo stadio nuovo

Ma la Fiorentina ribadisce: senza un investitore partner viene meno l'interesse

ERNESTO FERRARA

E se nel poker con Unipol alla fine arrivasse un altro giocatore? Se la grande grana dei terreni di Castello fosse risolta da un acquirente privato? Un soggetto che riveli i circa 160 ettari al di là del viale XI Agosto, dove da un quarto di secolo si consuma l'estenuante partita dello sviluppo di Firenze e da cui ancora oggi dipendono due mega operazioni, il nuovo stadio e il nuovo aeroporto? Non è uno scenario remoto. E anzi la principale delle speranze di Palazzo Vecchio. Ma su questo quadro irrompono, scatenando l'òia febre dei social, le parole della Fiorentina. Che nella lettera allegata al progetto stadio depositato in Comune a dicembre scorso e presentato il 10 in Palazzo Vecchio dice: «Come già spiegato il 14 luglio 2014 e ribadito il 26 febbraio 2015, per poter procedere alla definizione del piano economico finanziario» da 420 milioni per il nuovo stadio «occorre ricercare sul mercato gli investitori che, in raggruppamento tra loro o tramite un'apposita società di scopo, siano effettivamente disponibili a partecipare all'operazione, rimanendo inteso che, qualora l'esito non fosse positivo, verrà meno l'interesse di Acf Fiorentina». Frasi che oggi fanno un certo effetto, dopo il mega annuncio di 5 giorni fa.

Nel poker di Castello salta fuori una novità. Palazzo Vecchio è convinto che se Unipol trovasse un compratore con un'idea di business per quei terreni, sbarazzandosi a una cifra ragionevole



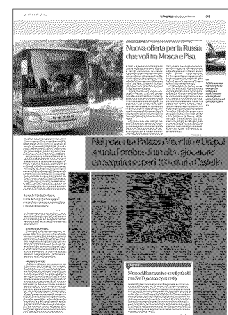
di un asset che figura nei suoi bilanci per una cifra molto molto alta (100 milioni), tutto sarebbe più semplice: probabilmente il trasferimento dei mercati generali da viale Guidoni per liberare

i 48 necessari al nuovo stadio viola potrebbe avvenire nell'ambito di una trattativa meno complicata col Comune. E forse Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, non dovrebbe procedere all'esproprio di una parte di quei terreni per allargare lo scalo, come invece è oggi previsto dal masterplan. Perché? Qui viene il bello: a rilevare tutto potrebbero essere Toscana Aeroporti oppure il partner privato dentro la società del Vespucci, il gruppo Corporacion America del magnate argentino Eduardo Eurnekian. Toscana Aeroporti non conferma e non smentisce. Come del resto Palazzo Vecchio. Una nuova ipotesi prende così corpo. Alimentando sogni ma anche domande.

Non è una prospettiva definita. Ma qualcuno ci sta lavorando, raccontano i più attenti conoscitori istituzionali della materia. Potrebbe essere direttamente Toscana Aeroporti a comprare? Che si muova direttamente il gruppo di Eurnekian? Pare che i suoi manager italiani abbiano anche già seriamente valutato la faccenda. Altre fonti ritengono possibile che sia invece un soggetto «vicino» a Corporacion America a pensarci. Qualcuno interessato ad investire sull'ampliamento del futuro aeroporto, magari realizzando alberghi o centri commerciali, entrambe destinazioni previste dal piano (Pue) dell'area che il Comune sta aggiornando.

Una volta che l'operazione fosse conclusa, anche il trasloco della Mercafir avrebbe maggiori chance di successo e più certezza dei tempi: il nuovo privato potrebbe vendere o affittare al Comune parte del terreno per fare la nuova Mercafir mantenendo una regia imprenditoriale sull'area. E Unipol? Che interesse avrebbe a vendere il colosso assicurativo bolognese, che da anni sferra ricorsi su ricorsi contro Comune, Regione, stadio, aeroporto, Pit? Secondo Palazzo Vecchio è con le spalle al muro: costretto a seguire il percorso oggi immaginato per Castello o condannato a subire un esproprio e un Pue di cui non è regista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I PUNTI

L'AEROPORTO

Per la nuova pista parallela all'A11 e il nuovo scalo è previsto che Enac espropri un pezzo dei terreni di Castello per farci parcheggi e altri servizi collegati

IL COMPRATORE

Toscana Aeroporti o un altro gruppo vicino alla società potrebbe rilevare Castello da Unipol: la cosa potrebbe agevolare sia il nuovo stadio che il nuovo aeroporto

LO STADIO

Nel progetto stadio presentato dai viola a dicembre scorso manca il piano economico e si può leggere: "Senza un finanziatore l'interesse della società viene meno"
